

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 3: La sicurezza: per un presidio del territorio costituzionalmente orientato e socialmente integrato

Gruppo: 8

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strategie e interventi possono costituire presidi utili ad accrescere la sicurezza sul territorio nazionale e al contempo rispettare il diritto alla privacy?

La maggioranza del gruppo ha evidenziato la necessità di chiarire cosa si intenda per sicurezza urbana: diverse persone hanno sottolineato che essa non possa ridursi al concetto di criminalità, ma va declinata in una pluralità di significati, a partire dalla sicurezza connessa al lavoro e da quella economica. Parte del gruppo ha rilevato come il tema, avendo un forte valore mediatico, spesso rischia di essere associato alla figura dell'immigrato, alimentando i processi di strumentalizzazione a fini di consenso. In questa direzione, una partecipante residente in provincia e in area interna si è interrogata se la percezione del rischio non sia sovradimensionata e impiegata per reperire voti.

Ampio consenso è emerso sullo scetticismo verso la videosorveglianza, considerata di scarsa efficacia preventiva, utile a identificare chi ha già commesso un reato, ma non a impedirlo. È stato proposto di investire sull'illuminazione pubblica e sulla manutenzione degli spazi urbani, quali fattori di sicurezza percepita, e di dedicare attenzione anche ai parcheggi coperti. Nonostante questo, più voci ritengono che illuminazione e telecamere rispondano a una logica demagogica e che serva invece presenza effettiva nei territori. Viene segnalata la carenza di controllo da parte delle forze dell'ordine, di cui si evidenzia l'elevata età anagrafica, la necessità di favorire nuove leve e incentivare le assunzioni; si è chiesto inoltre di chiarire maggiormente le competenze delle diverse forze, avendo rilevato la limitata capacità dei vigili municipali. Per questo, infatti, sul piano degli interventi immediati, i partecipanti e le partecipanti hanno proposto di riformare la polizia locale, rafforzare il coordinamento interforze, superare le duplicazioni e riaprire i presidi territoriali tenendo conto di efficienza amministrativa e sostenibilità organizzativa, con attenzione alle aree interne e periferiche, intesi come luoghi vivi di presidio e non come edifici privi di personale.

In una prospettiva di medio e lungo periodo l'accento è stato spostato sulla prevenzione. Numerose persone partecipanti hanno evidenziato un disagio giovanile acuitosi dopo la pandemia da covid, da affrontare con strumenti educativi e con gli "educatori di strada" anziché con la repressione. Si è proposto di rafforzare i presidi di inclusione, coinvolgendo il Terzo settore come partner nella co-progettazione, di potenziare i servizi sociali e continuare a investire nel programma di educazione civica nelle scuole.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza nei luoghi di lavoro, connessa a quella urbana, come anticipato: si è proposto di investire sulla formazione linguistica dei lavoratori stranieri, in modo da educare tutti e tutte su propri doveri e diritti. Il sopruso nei confronti di alcune categorie di lavoratori e lavoratrici ha generato un contesto di insicurezza nei territori che è necessario contrastare. Diversi partecipanti hanno individuato anche nel codice degli appalti una criticità, poiché l'ammissione dei subappalti ostacola l'emersione del lavoro nero. Per questo ne hanno chiesto la revisione del testo. In linea di principio, il gruppo ha osservato che la sicurezza sul lavoro costa troppo e che vanno sostenute economicamente le imprese.

Una partecipante ha ribadito come lo Stato debba continuare a investire sul contrasto alla criminalità organizzata.

In ultimo, sul piano dei diritti, alcune persone partecipanti hanno sollevato perplessità sugli ultimi decreti sicurezza, anche in merito all'immunità delle forze dell'ordine, auspicando per loro l'introduzione del codice identificativo.

È emersa, infine, un'indicazione politica: il centro progressista dovrebbe riappropriarsi del tema, sottraendolo alla destra, per elevare il livello del confronto.